

Il pensiero del Natale nel mito di Iside e Horus

La comprensione monoteista originaria dei Misteri egizi

Se qualcuno sta pensando che sulla Mitologia egizia sia stata detta l'ultima parola, si sbaglia di grosso. Sono migliaia volumi dedicati a questo interessante tema e tuttavia, più o meno, sono quasi tutti cloni delle varie tendenze dominanti. Ultimamente arricchiti ogni volta da qualche scoperta archeologica del mitico Zahi Hawass.

Judith von Halle con questo suo contributo e i suoi disegni a corredo del testo ci trasporta invece in un nuovo punto di vista: la comprensione monoteistica originaria dei Misteri egizi, collegando il pensiero del Natale cristiano con il mito di Iside e Horus.

Un percorso di straordinario interesse che colma una forte lacuna sulla storia dell'Umanità, dovuta all'approccio materialistico della scienza attuale. Scienza che vedendo solo un lato della realtà quando non ha per le mani un documento scritto (per così dire "a prova di cretino") entra subito nella fantasia più sfrenata, salvo accorgersene dopo anni.

E quando ha qualche accenno a documenti – non volendo avere la minima idea di quello spirituale che consente ad essa Scienza di connettere tutti i dati raccolti - è spesso preda della legge di Gravità sociale o dello *slittamento laterale degenerativo*: ovvero quando un qualsiasi elemento culturale diviene politico o economico, si ha una degenerazione nel tempo rispettivamente al quadrato o al cubo.

Possiamo riconoscere questo fatto, che si verifica molto più spesso di quello che possiamo immaginare, leggendo qui i tre capitoli conclusivi sulla luminosa figura di Hatshepsut (uno dei due rarissimi casi di Faraone-donna) la cui lotta spirituale, illustrata dall'Autrice, viene abitualmente interpretata come lotta meramente politica.

Judith von Halle con questo suo contributo, che arricchisce quanto fino ad ora sappiamo sull'essenza della Mitologia egizia, ci introduce a un diverso modo di guardare a Ra o Re: non più come primo *inter pares* tra una pletera di divinità, ma come punto di partenza monoteistico originario di quel viaggio di avvicinamento alla Terra di quell'Entità spirituale che gli Egizi, nel corso dei millenni, hanno prima chiamato Disco solare, poi Harsiensis e infine Horus. Entità spirituale che gli Ebrei hanno invocato come Messia e che i Cristiani riconoscono nel Christo.

L'Autrice si focalizza su di un aspetto di grande interesse della concezione egizia di Dio - *una concezione monoteista e contemporaneamente trinitaria del divino* - partendo dalle emanazioni di Ra (Iside-Osiride-Horus) e riferendosi in particolare a due Faraoni che hanno subito nei secoli un'accurata *damnatio memoriae*: Hatshepsut, appunto, e Akhenaton. In realtà fondamentali per la comprensione del Natale cristiano.

Un volume che non può mancare in chi ha a cuore l'evoluzione dell'Umanità e che - secondo la legge del pendolo storico-spirituale raffigurato nel Candelabro ebraico, o del rispecchiamento della terza Epoca postatlantidea (Egizio-Caldaica) nella nostra attuale quinta Epoca postatlantidea (Anglo-Germanica) – può chiarire anche aspetti concreti nella Società umana locale, internazionale, mondiale che si stanno realizzando proprio nel periodo che stiamo vivendo oggi.

Andrea di Furia

Judith von Halle, Il pensiero del Natale nel mito di Iside e Horus. La comprensione originaria monoteista originaria dei Misteri egizi, Editrice CambiaMenti, Bologna 2018, 15 euro

Link alla pagina del sito: <https://www.cambiamenti.com/mito-iside-e-horus-judith-von-halle.htm>